

ch'egli si sia arreso soltanto per intese con i montenegrini: quando firmò la cessione della città i soldati turchi avevano nel tascapane mezza galetta). Il generale montenegrino Becir non è partito subito, dopo questa seconda resa pacifica. Incontrando davanti al *Konak* l'ammiraglio inglese gli ha detto: « *Vi consegno la città di Scutari secondo le convenzioni* » ed ha aggiunto: « *Se fosse dipeso da me, non ve l'avrei mai consegnata* » e si è fermato poi spavalda-mente due giorni nella città non più sua con la maggior parte degli ufficiali. La sera stessa della consegna era all'*Hôtel d'Europe* dove si adunano gli ufficiali internazionali e dove lo abbiamo visto sfidare tranquillamente l'opinione pubblica rappresentata dal tavolo dei giornalisti.

La verità si è che l'odio fra gli albanesi e i montenegrini si accende di ora in ora e la compatibilità fra i due elementi non sarebbe stata facile; gli scutarini possono aver salutato lietamente per un giorno l'apparizione dei soldati del principe Danilo poichè significavano la cacciata del turco e dello spettro della fame, ma non li avrebbero tollerati a lungo. Se vi è città prettamente albanese, questa è Scutari; il che non toglie che anche questa città tipica d'Albania sia la città dell'equivoco.

Non ho mai visto in vita mia tante uniformi quante ne scorgo in queste giornate di varia